

# Comune. Milano rilancia i mercati coperti

**Nuove regole e facilitazioni per chi aprirà banchi all'interno di questi spazi**



Sala al mercato coperto (LaPresse)

**D**opo anni di indifferenza e sottovalutazione del loro ruolo commerciale e soprattutto sociale, Milano rilancia i mercati comunali coperti. Costruiti nel secolo scorso (la maggior parte negli anni Cinquanta, alcuni come quello di piazza Wagner risale addirittura al 1929), in molti casi accompagnando lo sviluppo della città verso le periferie, dopo un grande boom iniziale, questi spazi commerciali sono stati via via dismessi sia dalle nuove generazioni che dalle varie amministrazioni comunali. In realtà, queste "boquerie" in salsa milanese (in numerose città spagnole sono considerate delle vere e proprie attrazioni turistiche), non sono mai state abbandonate soprattutto da anziani, attratti oltre che dalla possibilità di fare la spesa a prezzi contenuti, dalla prospettiva di fare due chiacchiere e socializzare in un luogo sicuro, caldo - di questi tempi anche troppo - e protetto.

Anche Palazzo Marino ha riconosciuto il ruolo e le potenzialità dei mercati coperti, tanto che la giunta Sala ha approvato due provvedimenti in grado di migliorarli sia dal punto di vista strutturale che dei servizi offerti ai cittadini. La nuova linea del Comune è stata pre-

sentata dal sindaco Giuseppe Sala al mercato coperto di Morsenchio e prevede, in primo luogo, una nuova procedura di assegnazione ai privati degli spazi. In particolare, verranno premiati in sede di concessione, quei progetti che prevedono interventi di ripristino strutturale e di adeguamento degli immobili e dei relativi impianti. In cambio, Palazzo Marino prolungherà la durata della concessione facendola diventare ventennale. Si inizierà dai mercati coperti di piazza Wagner, Morsenchio e Zara, per i quali i bandi di affidamento sono in uscita nei prossimi mesi, per poi coinvolgere tutte le altre strutture. La Giunta ha inoltre stanziato 120mila euro per finanziare una serie di azioni di animazione culturale e sociale all'interno e all'esterno dei vari mercati. «Oggi diamo il via ad un cambiamento epocale. La storia che la capacità aggregativa di questi spazi ci hanno spinti a credere in un loro rilancio - ha commentato il sindaco -. Abbiamo sentito il bisogno di modernizzare le regole, per far diventare questi luoghi sempre più di aggregazione». Si parte da tre mercati e poi l'intenzione è insistere su tutti.

**Tino Redaelli**

